

LND Quarto Tempo: a Ferrara il calcio riparte dal territorio

24 Ottobre 2025



Con il taglio del nastro alla presenza dell'Assessore allo Sport **Francesco Carità** e del Prefetto **Massimo Marchesiello**, si è aperta a **Ferrara Expo** la tre giorni di **LND Quarto Tempo - L'Innovazione del Calcio Dilettantistico**, l'evento promosso dalla **Lega Nazionale Dilettanti** per mettere in dialogo dirigenti, tecnici, istituzioni e partner del movimento. Un laboratorio di idee e progetti che, per tre giorni, trasforma **Ferrara** nella capitale del calcio di base italiano, affrontando temi di sostenibilità, formazione, innovazione e responsabilità sociale.

"Opportunità e problemi del calcio dilettantistico": le componenti federali a confronto

Il primo panel della giornata inaugurale ha visto riuniti nella Sala dei Trofei i vertici del sistema calcistico nazionale: **Gabriele Gravina** (Presidente FIGC), **Giancarlo Abete** (Presidente LND), **Paolo Bedin** (Lega B), **Matteo Marani** (Lega Pro), **Antonio Zappi** (AIA), **Umberto Calcagno** (AIC) e **Renzo Olivieri** (AIAC), moderati dal giornalista **Marco Bellinazzo**. Un confronto intenso e approfondito che ha posto al centro il valore sociale e formativo del dilettantismo, cuore pulsante dell'intero sistema calcistico italiano.

*«Coinvolgere i gruppi dirigenziali dei territori al fine di creare coesione ed unità - ha spiegato il Presidente della LND **Giancarlo Abete** - continuare a fare squadra all'interno della dirigenza federale, mantenendo ognuno le proprie specificità, e dare il nostro punto di vista sulle criticità derivanti dal Decreto 36 sul lavoro sportivo. Quarto Tempo non è immagine, ma un momento per crescere e confrontarsi. Il nostro mondo non potrà mai competere sulla comunicazione, ma compete sui valori ed il nostro potere è continuare a portarli avanti».*

A seguire, il Presidente della FIGC **Gabriele Gravina** ha ribadito la centralità del calcio dilettantistico nel sistema sportivo nazionale: *«Spesso il nostro mondo viene rappresentato come una piramide, e il vertice potrà essere forte solo se la base sarà solida, partecipata e capace di generare energie e idee. Il calcio dilettantistico dimostra ogni giorno questa vitalità, grazie al lavoro di migliaia di dirigenti, tecnici, arbitri e volontari che, con passione e sacrificio, alimentano la crescita di oltre 800mila giovani tra i 5 e i 14 anni. Solo mantenendo l'equilibrio tra etica, economia e politica, il sistema potrà restare armonico e sostenibile».*

Il Presidente della Lega Serie B **Paolo Bedin** ha evidenziato la forza della filiera che unisce dilettantismo e professionismo: *«I rapporti tra questi due mondi non solo sono inevitabili, ma rappresentano l'essenza stessa del nostro sistema. Il calcio vive di una filiera perfetta: dalle società dilettantistiche e giovanili, che operano ogni giorno con passione, fino ai club professionistici che attingono da questo lavoro la linfa per costruire il proprio futuro. Oggi percepisco una grande unità d'intenti: c'è la volontà concreta di affrontare insieme le complessità del nostro calcio».*

Dello stesso avviso **Matteo Marani**, Presidente della Lega Pro: *«La forza del movimento risiede nella sua base, in quelle migliaia di volontari che ogni giorno garantiscono salute, inclusione e coesione sociale nei territori. Senza il mondo dilettantistico, l'intero sistema non starebbe in piedi. Oggi la differenza non la fa chi ha più mezzi, ma chi sa essere più organizzato e capace di attrarre nuove competenze».*

La seconda parte del confronto ha dato voce alle componenti tecniche e arbitrali. Il Presidente dell'AIA **Antonio Zappi** ha ribadito la piena appartenenza del mondo arbitrale al movimento dilettantistico: *«L'AIA appartiene di fatto a questo mondo. Gli arbitri applicano le regole e le fanno rispettare, ma siamo sempre a disposizione per portare il nostro contributo e crescere insieme. Mi riferisco alla giustizia riparativa, al doppio tesseramento, ai dirigenti-arbitri. È l'occasione per rendere merito e ringraziare chi ci accoglie sempre con rispetto e grande senso di responsabilità».*

Il Presidente dell'AIC **Umberto Calcagno** ha posto l'accento sulla tutela del calciatore dilettante: *«Il mondo dilettantistico rappresenta la radice della nostra identità calcistica. Dobbiamo lavorare insieme per assicurare condizioni di crescita sostenibili e percorsi formativi di qualità, perché la passione dei giocatori di base è la vera ricchezza del nostro movimento».*

Infine, il Presidente dell'AIAC **Renzo Olivieri** ha sottolineato la funzione sociale dell'allenatore come educatore: *«Mi piacerebbe che il mondo dilettantistico ricevesse maggiore attenzione anche per la funzione sociale che può svolgere, soprattutto attraverso gli allenatori. L'allenatore non è solo*

colui che insegna a giocare, ma è un educatore che contribuisce a migliorare i ragazzi anche come persone. Noi, attraverso lo sport, possiamo aiutare i giovani a riscoprire il senso della comunità e della responsabilità civile».

Missione, innovazione e responsabilità sociale: la LND disegna il futuro

Nel pomeriggio, i riflettori si sono spostati sul panel **Missione, ruolo e prospettive del calcio dilettantistico - Primo Consiglio Direttivo d'Italia**, moderato dalla giornalista di Sky Sport **Roberta Noè**. Sul palco, accanto al Presidente **Giancarlo Abete**, sono intervenuti **Christian Mossino, Roberto Desini, David Palumbo, Marco Morana** ed **Emanuele Lenzi**, per un confronto sui temi chiave dell'impiantistica, della digitalizzazione e dell'innovazione gestionale.

La giornata si è chiusa con il panel **LND per il sociale**, che ha visto protagonisti **Emanuele Scafato** (Istituto Superiore di Sanità - ONA) e **Maria Vittoria Tozzi** (Honda Italia), presentando rispettivamente la ricerca Fyfa su giovani e alcol e il progetto Campioni di Responsabilità - già presentato nello stabilimento di Atesa il mese scorso - dedicato alla promozione di comportamenti consapevoli tra le nuove generazioni. Un doppio focus che ha confermato la visione della LND come organizzazione capace di unire sport, educazione e responsabilità sociale.

La LND presenta la nuova identità visiva: un segno moderno per il futuro del calcio dilettantistico

A concludere la giornata, nella **Sala dei Trofei di Ferrara Expo**, la presentazione della nuova identità visiva della **Lega Nazionale Dilettanti**, un progetto che segna l'avvio di una nuova fase comunicativa per il movimento.

L'opera di **restyling** nasce dalla volontà di rinnovare la **brand identity della LND**, rendendola più moderna, riconoscibile e coerente con l'evoluzione dell'intero sistema federale. Particolare attenzione è stata dedicata alla Serie D, la massima categoria dilettantistica, che avrà un nuovo logo in continuità con il marchio federale e con un linguaggio grafico chiaro, diretto e contemporaneo.

A illustrare il progetto sono stati **Enrico Zarelli**, Responsabile dell'**Identità Visiva LND**, e **Mattia Vesprini**, designer e prima firma del **restyling**, che hanno presentato i principi guida del nuovo sistema visivo: coerenza istituzionale, leggibilità e impatto comunicativo. Il **nuovo logo** entrerà ufficialmente **in vigore dal 1° luglio 2026**, accompagnando la LND nel suo **percorso di crescita e innovazione** verso una nuova stagione di sviluppo per tutto il calcio di base italiano.

Nel panel **Identità, appartenenza, comunità: il Progetto Vivo Azzurro**, è intervenuto **Roberto Coramusi**, Coordinatore Relazioni Esterne ed Ecosistema Digitale della Comunicazione FIGC. Il suo intervento ha offerto una riflessione profonda sul cambiamento del **modo di comunicare il calcio**

negli ultimi vent'anni e sull'importanza di costruire una nuova forma di appartenenza nel mondo digitale.

«“Quarto Tempo” rappresenta un’occasione straordinaria per condividere esperienze, buone pratiche e prospettive di crescita di un mondo che non è solo agonismo, ma anche comunità, educazione, coesione sociale e inclusione» commenta il Presidente LND Abruzzo **Concezio Memmo**. *«Attraverso workshop tematici, momenti formativi e confronti istituzionali tracciamo le traiettorie del calcio dilettantistico – dalla comunicazione alla sostenibilità, dall’integrazione alla sicurezza – con i principali protagonisti del calcio italiano e con il contributo di esperti dei diversi settori. Tra le esperienze più significative che la LND porta a Ferrara – aggiunge Memmo – c’è anche la collaborazione con i giovani designer dell’Università Europea del Design di Pescara, protagonisti del concorso di idee per la nuova identità visiva della Lega Nazionale Dilettanti. Il contributo degli studenti e dei docenti dell’Accademia abruzzese dimostra come il dialogo tra formazione e sport possa generare valore, rafforzando la coerenza e la riconoscibilità di tutte le declinazioni del nostro sport»*.